

Italia è a rischio recessione. Sulla debolezza dell'economia del nostro Paese ha richiamato l'attenzione oggi Confindustria. «E' ancora sulla soglia della crescita zero» e «rischia di cadere in recessione in caso di nuovi shock» è il nuovo allarme lanciato dal Centro studi dell'associazione. Se fosse confermato il rialzo di Iva e accise, gli economisti stimano che il Pil rimarrà fermo sia quest'anno sia nel 2020. In caso contrario «crescerebbe dello 0,4%». In uno scenario di recessione, che cosa succederebbe ai risparmi degli italiani e quali sono gli investimenti da fare in portafoglio con l'economia sotto zero? Gli esperti suggeriscono di ridurre il peso delle azioni e di giocare in difesa puntando sulla selezione anche con titoli ad alto dividendo. Resta in primo piano la diversificazione su più aree e strumenti. Il Btp? Potrebbe essere favorito da un contesto di frenata.

Meglio diversificare

«Dal punto di vista degli investitori, un problema fondamentale è rappresentato dal fatto che i consumi delle famiglie italiane si stanno pericolosamente avvicinando a crescita zero – spiega Fabiola Banfi, responsabile investimenti di Valeur Asset Management -. L'attuale legislazione prevede un aumento dell'Iva e delle accise per 23 miliardi di euro a partire dal 1° gennaio 2020. Non sono buone notizie, anche se il Governo afferma che ciò non accadrà».

I timori riguardano però anche l'economia globale. «Se la recessione si limitasse alla sola Italia, l'impatto su un portafoglio ben diversificato dovrebbe essere ridotto – dice Antonio Ruggeri, portfolio manager dei fondi Oyster European Corporate Bonds and Oyster European

Subordinated Bonds di Syz Asset Management -. Tuttavia, se ci sarà una recessione sarà da leggere all'interno di un quadro di rallentamento industriale già in atto in tutta Europa e non solo». Per l'esperto, in un tale panorama sarebbe innanzitutto necessario ridurre la rischiosità complessiva del portafoglio, abbassando la componente azionaria e focalizzandosi su titoli e settori tradizionalmente difensivi come utilities, telecom e farmaceutici. Suggeriamo anche di privilegiare titoli ad alto dividendo, tradizionalmente meno volatili.

Per Fabio Banfi, in uno scenario recessivo mediamente il mercato italiano diventa interessante solo per singoli casi di aziende, particolarmente vocate a fatturare all'estero, anche se di piccole dimensioni. Tra gli esempi, l'esperto cita alcune realtà tra le società quotate all'AIM come Gibus, specializzata in pergole e tende da sole di gamma elevata. Si tratta di un gruppo sempre più internazionale, che nel 2018 ha investito molto nella crescita europea e ora incomincia a raccogliere i frutti. Nella lista anche Monnalisa, azienda quotata su listino AIM dal 12 luglio 2018 e attiva da 50 anni nel settore del childrenswear di fascia alta. Distribuita in oltre 60 Paesi, sia in flagship store diretti che nei più prestigiosi Department Store del mondo e in oltre 750 punti vendita multibrand.